



REGIONE SICILIA
COMUNE DI FRANCOFONTE (SR)



Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964,00 kWp con sistema di accumulo 12MW/48MWh ed annessa attività agricola denominato "AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE".

Nome Documento:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Proponente:

PACIFICO

PACIFICO RUBINO S.R.L.
piazza Walther von der Vogelweide, 8 - 39100 - Bolzano (BZ)

Progettista:

 **ULYSSES ENERGY**

Dott. Agr. Georgios Diakenissakis
Viale Garibaldi 79
92016 RIBERA (AG)
Email:giorgiodiak@gmail.com

Nome Elettronico Documento (file): Relazione Paesaggistica

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	AUTORIZZATO
00	01/07/2023	1 Emissione	Dott. Georgios Diakenissakis	Zarbo Diakenissakis	Pacifico Rubino s.r.l.

INDICE

1. Premessa	3
2. Riferimenti Normativi	4
3. Inquadramento.....	5
4. Descrizione dell'Intervento	8
5. Il Paesaggio	13
6. Impatti Potenziali e Mitigazioni	15
7. Analisi degli Impatti	20
8. Interventi di Mitigazione	22
9. Conclusioni.....	26

1. Premessa

La presente relazione è stata disposta in conformità al D.P.C.M. del 12/12/2005, ed è corredata da appropriati elaborati stralcio degli strumenti di pianificazione e di tutela del paesaggio e ha come obiettivo di specificare gli aspetti paesaggistici dell'area di intervento del progetto denominato FRANCOFONTE RUBINO che consiste nella riqualificazione di un'area agricola nel Comune di Francofonte consistente nella coltivazione dell'intera superficie agricola attraverso l'applicazione della cosiddetta agricoltura di precisione e delle più moderne tecnologie tipiche della cosiddetta industria 5.0 e nella installazione di un impianto fotovoltaico con struttura ad inseguimento mono assiale da connettere in alta tensione (AT) alla RTN.

Lo studio consiste nell'analisi dello stato attuale dell'area vasta interessata intesa come l'area che, partendo dal sito di interesse dell'intervento, rappresenta il paesaggio fino a considerare l'impatto che avrà l'intervento e delle misure di mitigazione che ne attuano gli effetti se considerati non coerenti con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione territoriali.

La presente relazione è corredata con elaborati di rappresentazione grafica per mettere al lettore una migliore comprensione delle descrizioni qui esposte.

2. Riferimenti Normativi

Di seguito le principali norme applicabili (elenco non esaustivo)

- D. Lgs. 42/2004: Codice dei Beni Culturali, Articolo 28, “Misure cautelari e preventive”;
- D. Lgs 152/2006, Norme in materia ambientale
- D.M. 8 Novembre 2010, n. 260 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo;
- Legge 25 Febbraio 2010, n. 36 - Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue; Direttiva della Commissione delle Comunità europee 31 Luglio 2009, n. 2009/90/Ce - Direttiva che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque;
- D.M. 14 Aprile 2009, n. 56 - Regolamento recante “Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo”;
- D. Lgs. 16 Marzo 2009, n. 30 - Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- Legge 27 Febbraio 2009, n. 13 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 Dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;
- D.L. 30 Dicembre 2008, n. 208 e ss.mm.ii.- Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;
- Piano Territoriale Provinciale P.T.P. ambiti paesaggistici 14 e 17 di Siracusa;
- Piano Regolatore Generale del comune di Francofonte rev 2018

3. Inquadramento

Il sito è localizzato nel comune di Francofonte (SR) i cui centri abitati i più vicini sono (distanza in linea d'aria):

- Francofonte (SR) distante circa 10 km
- Scordia (CT): distante circa 6 km;
- Mineo (CT) distante circa 14 km;

Geograficamente l'area è individuata alla latitudine di Lat. 37° 14' 25" N; Long. 14° 51' 44" E ed una quota altimetrica media di circa 320 m s.l.m.

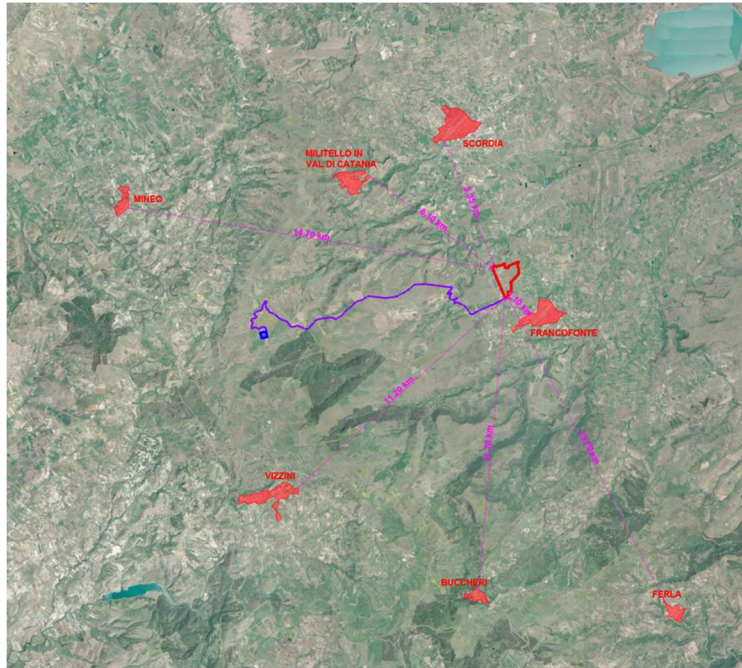
Il lotto è catastalmente individuato al NCT del comune di Francofonte (SR) al Foglio 7 particelle 7, 9, 36, 38, 43, 80, 81, 114, 158, 217, 283, 284, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 294, 295, 297, 319, 320, 322, 364, 365, 379, 468, 469.

Il punto di connessione è previsto nella sottostazione Terna 380/150 kV ubicata nel comune di Vizzini (CT) che sarà raggiunta tramite cavidotto interrato nella pertinenza delle strade che lo conterranno, per tale motivo lo stesso non avrà nessun impatto se non il calcolo e la gestione delle terre e rocce da scavo necessarie per la posa dello stesso.



Il sito è ubicato nell'area dell'entroterra della provincia di Siracusa e non appartiene quindi alle zone definite costiere (ZC) e, per la posizione geografica, nemmeno è possibile inter-visibilità dalle stesse.

Non vi sono dati da dove si possa rilevare che sono stati superati standard di qualità ambientale comunitaria, anzi data la destinazione della zona in genere (agricola) si può verosimilmente affermare che la zona rispetta tutti gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria.



La superficie complessiva del lotto è di circa 78,3 ettari.

L'accesso al lotto è da strada interpodereale collegata alla strada comunale denominata Passaneto.

Attualmente nel sito è presente la coltivazione di essenze arboree (agrumi).

Il sito non fa parte di nessuna delle seguenti zone (vedi anche carta dei vincoli):

- ✓ zone costiere;
- ✓ area percorsa da fuoco, almeno negli ultimi 15 anni;

- ✓ zone montuose e forestali;
- ✓ zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati;
- ✓ zone a forte densità demografica;
- ✓ paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico;
- ✓ aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- ✓ assenza di ricettori sensibili nella vasta area di studio (raggio da 10 km dal centro del sito e cioè il limite che potrebbe risentire degli effetti dell'intervento);
- ✓ effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette.

Attualmente la destinazione urbanistica è Verde Agricolo zona E1, da come si evince dal certificato di destinazione urbanistica del Verde Agricolo.

L'area interessata, inoltre, non appartiene a:

- a) le aree di riserva integrale e generale di parchi, oasi e riserve naturali;
- b) le zone di protezione speciale ZPS ed i siti d'importanza comunitaria SIC che annettono tra i motivi di protezione specie vegetali ed habitat prioritari di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE o delle seguenti zone sensibili:
- c) le aree di protezione e di controllo dei parchi, oasi e riserve naturali e le zone di rispetto delle stesse, individuate entro due chilometri dal loro perimetro;
- d) le zone IBA;
- e) le zone di rispetto delle zone umide e/o di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta, e le aree immediatamente limitrofe alle stesse, entro il raggio di due chilometri dal loro perimetro;
- f) le aree industriali ed artigianali, esistenti e da istituire, ricadenti all'interno e/o nelle vicinanze di zone SIC;
- g) i siti d'importanza comunitaria (SIC) che non annettono tra i motivi di protezione specie vegetali ed habitat prioritari di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE, e le zone di rispetto degli stessi;
- h) le zone sottoposte a vincoli di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

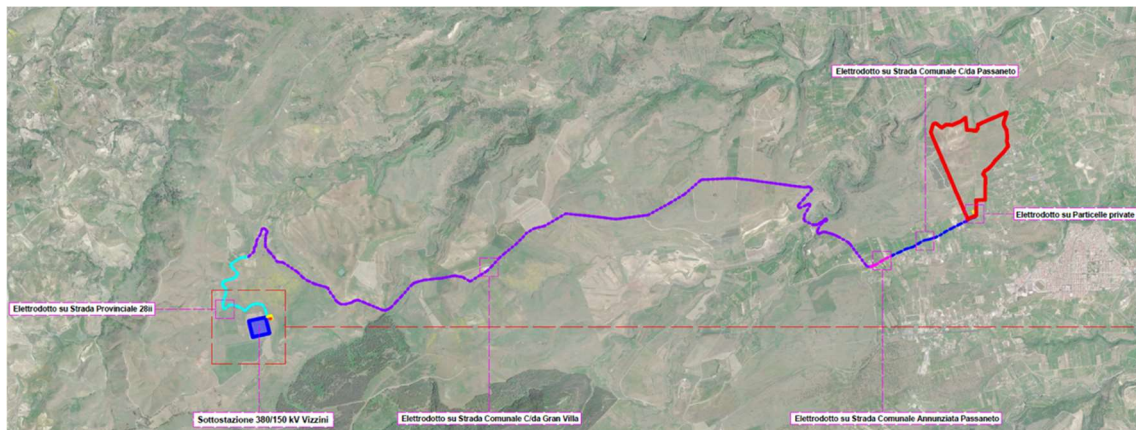
4. Descrizione dell'Intervento

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un parco fotovoltaico a terra, con tecnologia ad inseguimento monoassiale, integrato con l'attività agricola al fine di garantire un uso razionale della risorsa suolo e promuovere la coltivazione agricola sostenibile dei terreni interessati.

Quindi, si prevede la realizzazione di un parco agro-fotovoltaico, denominato "FRANCOFONTE RUBINO",

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete con allaccio in Alta Tensione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Per il cavidotto esterno si veda elaborato di riferimento ove si evince il percorso di trasporto dell'energia dai locali tecnici (cabine di campo) alla Stazione di trasformazione e consegna utente MT/AT. I cavi saranno in MT alla tensione di 30 kV e sono previsti n. 2 terne di cavi da 300 mmq per ogni sottocampo. Come sotto evidenziato nella tabella è prevista la posa interrata nell'area di pertinenza delle strade di competenza comunali e provinciali.



Legenda_Elettrodotta		
	Elettrodotta su Particelle private di proprieta dell'impianto	95 m
	Elettrodotta su Strada Comunale C/da Passaneto	1.275 m
	Elettrodotta su Strada Comunale Annunziata Passaneto	324 m
	Elettrodotta su Strada Comunale C/da Gran Villa	11.459 m
	Elettrodotta su Strada Provinciale 28ii	1.842 m
	Elettrodotta su Particelle private STAZIONE UTENTE	108 m
	SSE 380/150 kV Vizzini	
TOTALE LUNGHEZZA CAVIDOTTO		15.103 m

Un generico impianto di produzione di energia fotovoltaica connesso alla rete di AT è costituito sotto l'aspetto elettrico, in genere, da una sottostazione elettrica (SSE) di trasformazione MT/AT.

La SSE è necessaria per immettere l'energia prodotta dal campo fotovoltaico nella rete, nel nostro caso, a 150 kV per mezzo di un collegamento in antenna alla Rete Elettrica Nazionale (RTN).

La stazione di trasformazione sarà dedicata al ricevimento delle linee 30 kV (tensione nominale dei cavi provenienti dalle cabine di campo) trasformandola a 150 kV per l'immissione in rete dell'energia prodotta.

La sottostazione di trasformazione (SSE) e consegna AT/MT utente sarà collocata all'interno di un'area di diritto di utilizzo del produttore catastalmente individuata nella particella 17 del foglio 7 nel NCT del comune di Vizzini (CT), adiacente alla nascente stazione Terna 380/150 kV in fase di costruzione.

La Soluzione Tecnica Minima Generale prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della nuova stazione di trasformazione a 380/150 kV denominata "Vizzini", prevista nel Piano di Sviluppo Terna, da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Chiaromonte Gulfi -Paternò", previo ampliamento della stessa in fase di lavorazione.

Nella figura sotto ingrandimento ove si evince la SSE Vizzini ed il punto (in rosso) della stazione utente MT/AT a 30/150 kV).

Di seguito vengono sintetizzate le caratteristiche principali dell'intervento proposto con il fine di migliore analisi delle interferenze dell'intervento proposto con il paesaggio.

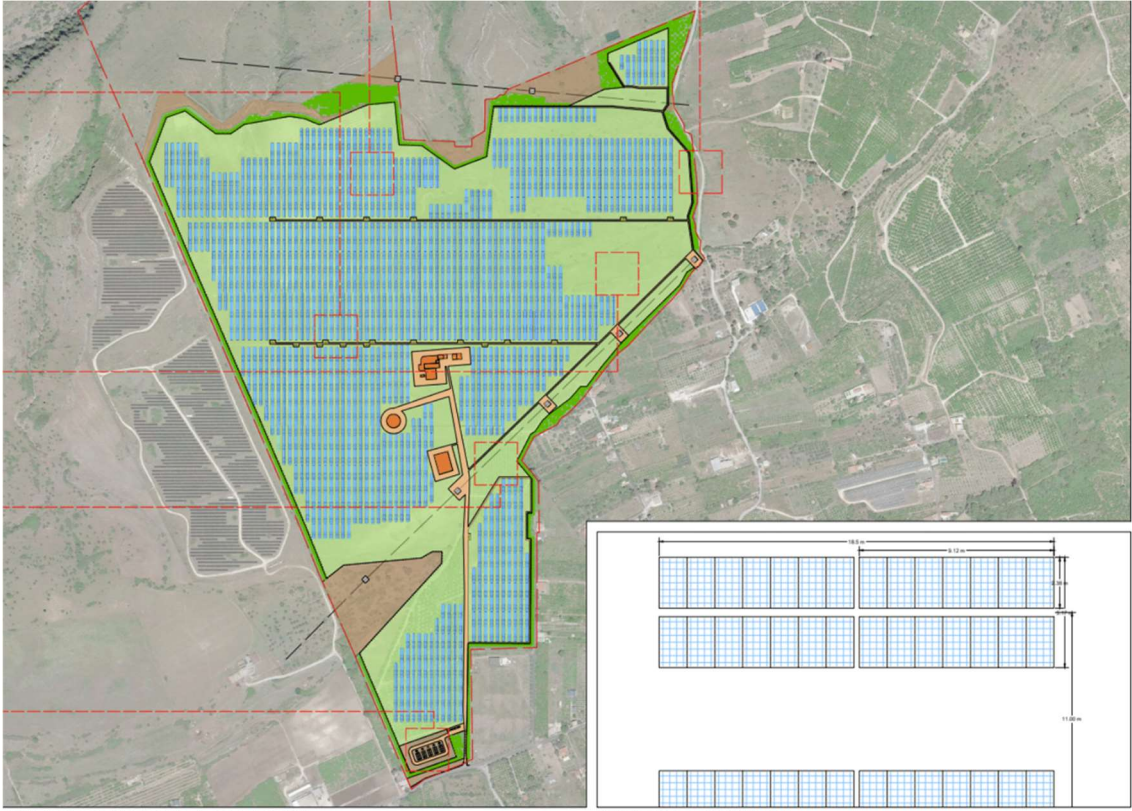
Come sopra menzionato, l'intervento consiste nell'installazione di un impianto fotovoltaico tramite struttura ad inseguimento mono assiale in modo tale che sia idonea a permettere la pratica dell'attività agricola connessa all'intervento.

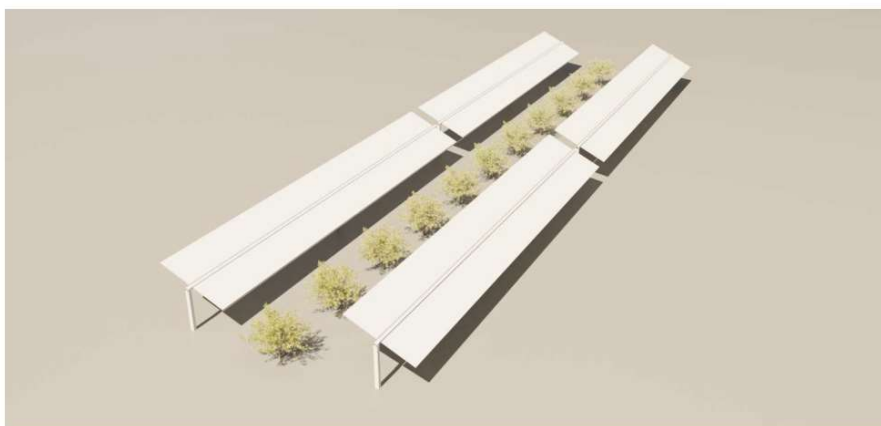
La struttura è costituita da pali conficcati nel terreno e da un'asse di rotazione direzione nord-sud e da barre sulle quali sono installati i moduli fotovoltaici. Tra la fila anteriore e posteriore è lasciata una distanza tale da permettere il passaggio logistico per l'attività di coltivazione e nello stesso non permettere fenomeni di ombreggiamento tra le file stesse dei moduli (si veda anche "Relazione Tecnica Generale Descrittiva" per ulteriori dettagli).

La parte tecnica dell'impianto è completata:

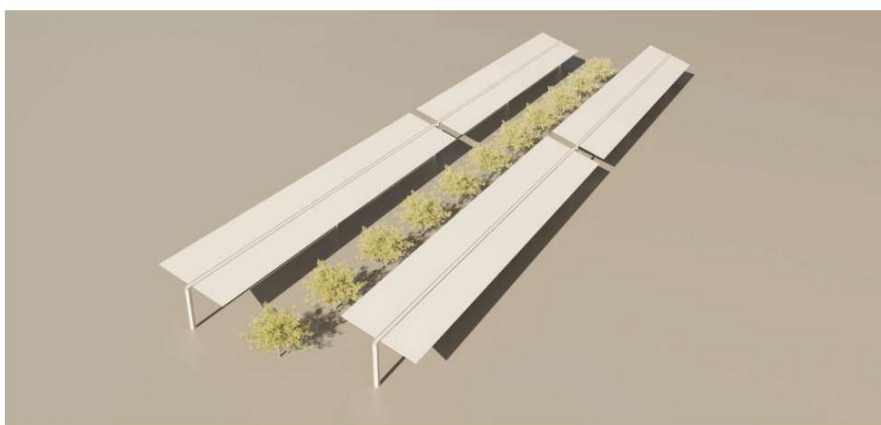
- con delle cabine all'interno dell'impianto ove saranno posizionati i quadri elettrici sia in bassa tensione (BT) che in media tensione (MT);
- con cavidotti interrati per il passaggio di cavi per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal generatore fotovoltaico;
- con recinzione per limitare l'accesso di persone non autorizzate;
- da sistema di illuminazione e videosorveglianza.

L'intervento prevede un'attività agricola connessa ed apicoltura (si veda relazione agronomica per i dettagli).





Ombreggiamento 23 Settembre, inclinazione di 25°.



Ombreggiamento 21 dicembre, inclinazione di 25°

Figura 1: Struttura vista laterale



Figura 2: Tipologia cabine per quadri elettrici



Figura 3: Tipo Cavidotto interrato

5. Il Paesaggio

Premessa

La Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) definisce il paesaggio come “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”. Il concetto di paesaggio, dunque, contiene in sé aspetti di tipo estetico-percettivo contemporaneamente ad aspetti ecologici e naturalistici, in quanto comprensivo di elementi fisico-chimici, biologici e socio-culturali in continuo rapporto dinamico fra loro.

L’utilizzo di grandi porzioni di territorio agrario come sede di impianti fotovoltaici non integrati modifica, parcellizza il paesaggio rurale e potrebbe provocare trasformazioni morfologiche importanti dal punto di vista visivo e vegetazionale.

Pertanto, occorre a livello di singolo impianto (integrato con gli interventi previsti nell’area di studio) effettuare una valutazione dell’inserimento ambientale dell’intervento in relazione alla componente visuale ovvero alla percezione dell’impianto con il paesaggio circostante attraverso:

- l’identificazione dei principali “bacini visivi” (zone da cui l’intervento è visibile) e “corridoi visivi” (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali);
- la prossimità di elementi di particolare significato paesaggistico (architettonico, archeologico, naturalistico) per integrità, rappresentatività, rarità, valore produttivo, valore storico-culturale, da valutarsi attraverso la lettura delle sezioni territoriali.

Stato Ante- Operam

L'appezzamento si presenta in lieve declivio e pianeggiante, ed è investito con agrumeto (impianto giovane e adulto) oliveto (assolutamente marginale) e seminativo. L'agrumeto di età variabile ma comunque omogenea per areale dell'appezzamento si presenta in linea di massima in discrete condizioni vegetoproductive, ove si riscontrano delle criticità dovute a virus o altri parassiti o più semplicemente a conflitti con la struttura dell'impianto si procederà alla estirpazione e successivo reimpianto di pari numero di piante all'interno della stessa area.

Coltura Superficie (HA)

- Agrumeto 15.40
- oliveto 0.20
- seminativo 25.60
- Pascolo-tare -altro

L'area è servita dal Consorzio di Bonifica, dispone comunque anche di un pozzo privato e quindi l'intera superficie è irrigabile.

AREA VASTA DI STUDIO

La struttura e l'aspetto del soprassuolo sono fortemente influenzati dall'utilizzo del territorio per scopi agricoli per le produzioni nel settore dei seminativi e agrumeti. In generale si può concludere che le colture estensive che compongono il paesaggio sono formate da campi a cereali, leguminose foraggere, ortaggi ed altre piantagioni da reddito a ciclo sia annuale che pluriennale.

L'assetto vegetazionale naturale, quindi, è banale e di poco pregio: la pratica colturale, estesa a gran parte del territorio, ha imposto una banalizzazione delle specie erbacee, arbustive e arboree potenziali.

L'occupazione territoriale di studio (raggio di 2.000 mt) da parte di edifici e strutture è esigua: negli ampi spazi della campagna circostante sono presenti sporadiche abitazioni, generalmente non abitate e non agibili tranne quelle dotate di servizio connessi all'attività di conduzione del fondo (capannoni, etc), che costituiscono delle "macchie" di edificato nello scenario complessivo.

6. Impatti Potenziali e Mitigazioni

Per il progetto del parco fotovoltaico in esame, la metodologia adottata per valutare l'impatto visivo sul paesaggio è sia qualitativa descrittiva per valutare la compatibilità dell'intervento nel del contesto del paesaggio sia quella a carattere puntuale condotta attraverso l'utilizzo delle immagini fotografiche che, in letteratura, rientra nell'insieme delle tecniche di simulazione visuali a servizio della valutazione (ritenuta oggettiva perché vengono applicati degli indicatori numerici) della compatibilità paesaggistica dei progetti

Pe entrambi i casi la valutazione finale è suggerita dalla realizzazione (allegati come al presente SIA) di fotoinserimenti.

Rilievi fotografici

Dai punti ritenuti idonei per valutare l'impatto visivo dell'intervento proposto sono stati scattate foto per poi presentare una fotosimulazione della situazione post-operam (PO).

L'individuazione dei potenziali recettori sensibili o punti di vista significativi (vedi tavola "Ricettori Sensibili") dell'impatto visivo generato dall'intervento è stata effettuata utilizzando come criteri di selezione i seguenti:

- presenza di nuclei urbani;
- presenza di abitazioni singole;
- presenza di scuole e ospedali;
- presenza di percorsi panoramici;
- presenza di aree in cui è prevista nuova edificazione;
- presenza di viabilità principale e locale;
- presenza di luoghi di culto;
- presenza di luoghi di frequentazione turistica o religiosa;
- presenza di punti panoramici elevati;
- presenza di beni del patrimonio culturale;
- presenza di beni del patrimonio naturale;
- presenza di parchi o aree protette.

La reale presenza di elementi appartenenti alle categorie sopra elencate è stata valutata a seguito di numerosi sopralluoghi nell'area d'indagine.

Valutazione di Impatto qualitativo - descrittiva

Ricognizione fotografica

Prendendo in riferimento le foto inserimento, le cui visuali sono state indagate e scelte a valle di un accurato sopralluogo sui terreni di progetto e nelle aree circostanti, le aree d'impianto risulterà non visibili dalla viabilità circostante, perché occultate dalla vegetazione da inserire come fascia di mitigazione).

Dai punti dai quali l'aria di progetto risulta visibile sono stati effettuati degli scatti fotografici, che sono poi stati elaborati in foto inserimenti (vedi elaborato foto-inserimento).

Analisi della compatibilità dell'intervento

Per valutare i possibili impatti del parco fotovoltaico proposto sono oggetto di valutazione specifiche categorie:

- Significato storico-ambientale;
- Patrimonio storico-culturale;
- frequentazione del paesaggio.

Per significato storico-ambientale si intende l'espressione del valore dell'interazione dei fattori naturali e antropici nel tempo. Tale parametro si valuta attraverso l'analisi della struttura del mosaico paesaggistico.

L'area di interesse, così come il territorio ennese, mantiene un sensibile equilibrio ambientale, dovuto in buona parte ad un processo di occupazione del suolo che è rimasto confinato dentro il sistema urbani storici. Pertanto, non ha subito, sul piano strettamente antropico, fenomeni di aggressione insediativa.

Nel caso in esame ci troviamo di fronte ad un paesaggio molto semplificato dove i campi coltivati rappresentano la quasi totalità delle aree rurali. Lo sfruttamento agricolo è infatti molto intenso; questa semplificazione strutturale è evidenziata dalla carta dell'uso del suolo interessato, dove troviamo campi coltivati e/o dedicati al pascolo ovunque.

L'analisi condotta permette di descrivere le seguenti considerazioni:

- il sito di progetto si trova defilato rispetto ai centri abitati e alle case sparse (frazioni), e non è sui percorsi panoramici o di interesse turistico presenti;
- la zona nella quale verrà realizzato il parco fotovoltaico è dotata di una struttura paesaggistica fortemente segnata dall'articolazione rurale, che si traduce spesso in una banalizzazione del paesaggio naturale. Le cause sono indubbiamente di natura antropica ponendo le attività agricole succedutesi nel tempo come primaria fonte di impatto.

Dallo studio dell'area, in base a quanto sopra detto, in cui si propone di realizzare l'impianto fotovoltaico, si può affermare, quindi, che detta area:

- risulta interessata da colture irrigue;
- è servita da viabilità esistente;
- non ha vincoli paesaggistici e non appartiene a zone escluse.
- Inoltre, l'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico:
 - non interferisce con zone boscate distrutte dal fuoco
 - rientra tra gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e perciò considerata di pubblica utilità indifferibile e urgente, ***ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e compatibili con la destinazione Agricola.***

L'area interessata si trova a distanza di circa 1,1 Km dal centro del comune di Francofonte (EN). In prossimità dell'area dell'impianto si hanno solo poche case sparse usate per ricovero mezzi agricoli.

Il numero di abitanti, negli ultimi 30 anni, presenta un andamento negativo con una densità abitativa di 170,63 ab./km².

L'area in cui ricade l'iniziativa, appartiene territorialmente al comune di Francofonte ed al sistema locale di lavoro del distretto di Lentini (SLL) comprendente i comuni di Lentini (SR), Francofonte (SR) e Carlentini (SR).

Tra i lavorativi attivi la percentuale è così distribuita (valori medi ultimi dieci anni): agricoltura: 14%, industria 25% ed il terziario con il 61%.

Oggi la forte crisi che ha investito il comparto agricolo, ha trascinato anche il settore terziario ad esso legato, riducendo al minimo storico l'occupazione del sistema locale di lavoro.

Il tasso di disoccupazione, nonostante la limitata popolazione, dei comuni del SLL di Lentini al quale il comune di Francofonte con tasso di disoccupazione per gli uomini ha raggiunto il 18% della forza lavoro complessiva, quello delle donne il 37,5%. L'unico settore in netta espansione e contemporaneamente in profonda ristrutturazione risulta essere quello dei servizi.

Il reddito del comune di appartenenza dell'intervento pro-capite rappresenta un valore assai più basso rispetto la media delle regioni ricche del paese Italia con una media di circa 10.762 euro ed è il più della provincia di Siracusa.

In linea generale, come anche la media del territorio provinciale di appartenenza, si ha peggioramento di tutti gli indicatori sociali (insediativo, demografico, migratorio, etc).

Impatti su Beni Culturali Paesaggistici presenti

L'area dell'impianto non risulta ricadere in area vincolata del D. Lgs 157/2006.

Impatti alla funzione rilassante

I paesaggi rilassanti sono caratterizzati di norma da una grande varietà, particolarità e bellezza. Queste qualità estetiche sono irrinunciabili per chi passeggia o osserva la natura. Le alterazioni di una certa zona a causa dell'impatto visivo di un impianto su suolo può portare l'uomo a frequentare altre zone con minor presenza di azioni antropiche.

Stante il particolare contesto agricolo non si trovano nelle immediate vicinanze zone e/o luoghi che possano assolvere alle funzioni di relax di cui sopra intervisibili con l'area di progetto.

L'area visibile, a livello morfologico, risultano abbastanza lontane (circa 4 km) da non distinguerne l'aspetto dell'intervento.

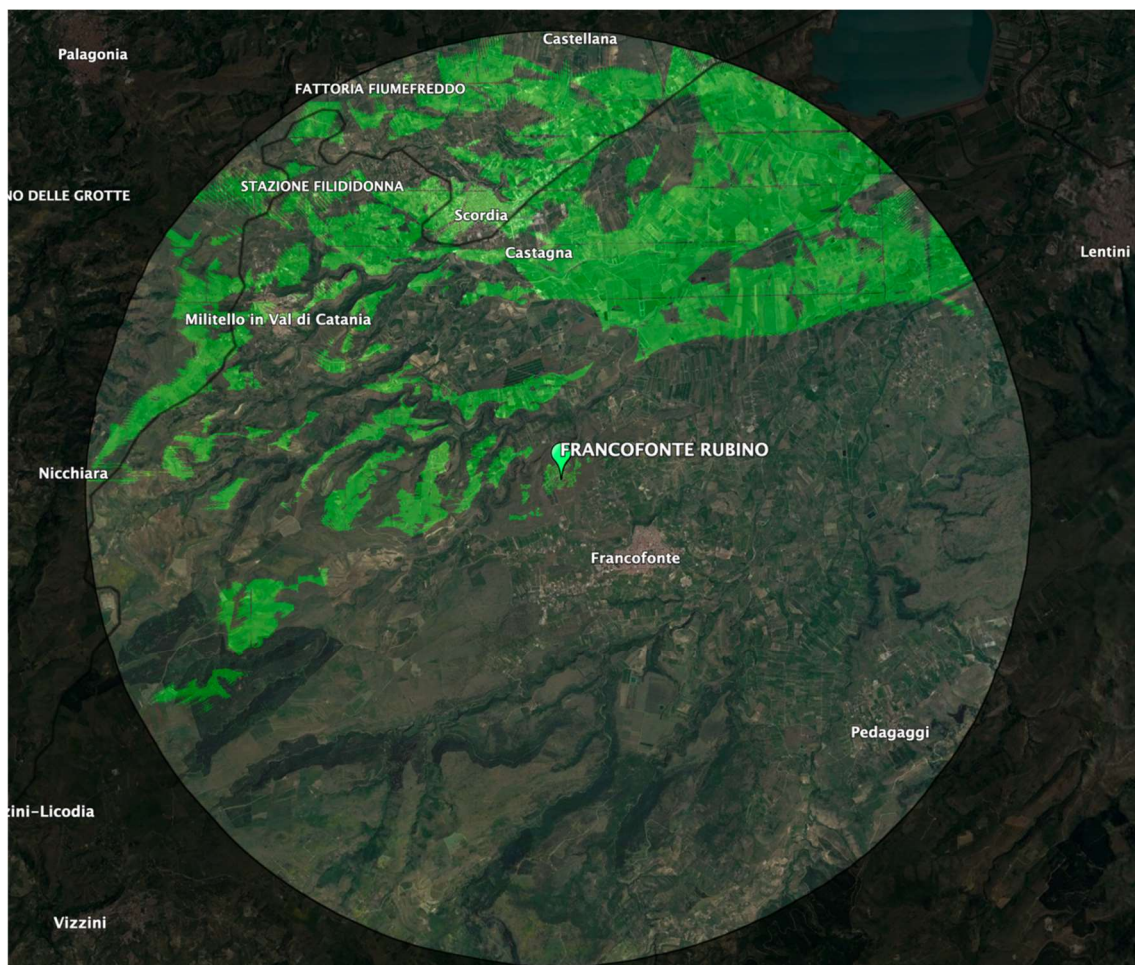


Figura 4: Analisi intervisibilità (raggio 10 km)

Valutazione attraverso immagini fotografiche

Oltre alla valutazione con descrizione qualitativa degli elementi che permettono di concludere se un intervento impatta il paesaggio, in letteratura e si fa sempre più spazio un'analisi attraverso parametri quantitativi uno dei quali è quello qui rappresentato (si veda anche lo Studio di Impatto Ambientale).

7. Analisi degli Impatti

Partendo dalla definizione (D. Lgs 04/2004) di paesaggio inteso come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, la stima degli impatti sulle caratteristiche intrinseche del paesaggio deve essere effettuata attraverso l'identificazione delle alterazioni ad esso apportate dall'inserimento delle opere attraverso l'analisi dell'evoluzione prevista dell'assetto paesaggistico in conseguenza delle lavorazioni e della presenza dei manufatti nelle fasi di costruzioni e di esercizio dell'intervento previsto.

Considerando le seguenti peculiarità della localizzazione e dell'intervento previsto:

- area distante dai centri abitati;
- morfologia dell'area che si identifica come area prettamente pianeggiante o con pendenze tipiche degli acclivi;
- l'intervisibilità scarsa con l'intorno dell'area e nulla rispetto ai punti di visione definiti di pregio;
- non interferenza con vincoli paesaggistici;
- impianto fotovoltaico con altezza delle strutture massime di 4,5 nei periodi che richiedono inclinazione dei moduli più alti essendo una struttura ad inseguimento monoassiale;
- viene continuata l'attuale agricola anzi migliorata nella gestione ed introdotta l'attività di apicoltura;
- unici manufatti presenti sono le cabine di campo con altezza massima di 2,5 mt e con superficie di circa 13 mq;
- inserimento di un'opera (l'impianto fotovoltaico) che nell'immaginario comune è vista come opera moderna e che contribuisce al miglioramento del benessere dell'ambiente oltre che, a livello normativo, e al raggiungimento di obiettivi nazionali e comunitari;
- a livello sociale apporta contributo al miglioramento dell'economia in un'area molto svantaggiata e con reddito pro-capite tra i più bassi d'Italia;
- apporto di know-how tecnico alla forza lavoro giovane sia per l'intervento fotovoltaico sia per la prevista gestione dell'attività agricola secondo i criteri dell'agricoltura di precisione o smart agricolture;

tutto ciò detto rimane di attenuare l'impatto visivo che un impianto fotovoltaico nelle aree limitrofe dell'area di intervento.

8. Interventi di Mitigazione

Come più volte menzionato l'intervento in oggetto prevede l'annessa attività agricola e, quindi, sotto l'aspetto di utilizzo dell'area non si avranno impatti negativi garantendo la connessione ecologica tra le aree agricole circostanti e l'impianto stesso.

Con il fine di attenuare l'impatto visivo è prevista una fascia di mitigazione, per tutto il perimetro dell'impianto, costituita da essenze arboree (si veda "Relazione Agronomica") per creare una barriera vegetale efficace per schermare l'impianto agrivoltaico, rispettando l'ambiente circostante e favorendo una crescita sana delle piante. Di seguito una rappresentazione tramite immagine render per avere la percezione di come l'intervento si presenterà nella fase post-opera e di esercizio.



Figura 5: Render impianto - vista dall'alto

Render 3



Render 2







9. Conclusioni

Dall'analisi è emerso che:

- l'opera risulta compatibile con le prescrizioni della Piano Paesaggistico Regionale e non interferisce con vincoli ostativi alla realizzazione del progetto stesso;
- l'intervento ha impatto visivo trascurabile;
- la fertilità del suolo sarà garantita dall'annessa attività agricola;
- l'area continuerà ad essere coltivata e non verranno cambiate le peculiarità della tradizione agricola del territorio e, quindi, non verranno alterati i caratteri culturali della stratificazione antropica dell'area e del territorio e le caratteristiche intrinseche del territorio che caratterizzano il paesaggio;
- verranno apportate miglioramento nella tipologia di gestione di attività agricola da passiva ad attiva grazie ai criteri previsti nella gestione di agricoltura di precisione;
- si contribuirà al miglioramento del reddito pro-capite dell'area;
- non verranno alterate le componenti fisiche di base dell'area (rilievi, rete idrografica, sistemi colturali, etc).

Si conclude che l'intervento proposto non ha impatti del *“Paesaggio inteso come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni”*.

Ribera 10/10/2023



Il Tecnico

Dott. Agronomo Georgios Diakenissakis